

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N.33-15292/2011

OGGETTO: Minicentrale idroelettrica “Urbiano”

Comune: Mompantero (TO)

Proponente: P.AN.GE.A s.a.s.

Procedura di Verifica ex art. 10 L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 17/12/2010 la sig.ra Manuela Becchero in qualità di legale rappresentante di P.AN.GE.A. di Manuela Becchero & C. S.a.s., con sede legale in Brandizzo (TO), via Lungo Bendola, n. 47, ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto “Minicentrale idroelettrica Urbiano”, in quanto da esso deriva un’opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 *"impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...) "*. Contestualmente il proponente ha chiesto l’avvio della Valutazione d’incidenza ai sensi del DPR 8 settembre 1997 n. 357 in quanto ricadente all’interno del Sito d’Importanza Comunitario “Oasi xerothermiche – Orrido di Chianocco e Foresto”.
- In data 28/01/2011 è stato pertanto pubblicato sull’Albo Pretorio Provinciale l’avviso al pubblico recante la notizia dell’avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 28/01/2011 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- con nota prot. n. 151299-2011/LB6 e nota prot. n. 151308-2011/LB6 del 16/02/2011 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della l.r. n.40/1998 e s.m.i., a partecipare alla conferenza dei servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 04/03/2011 presso la sede dell’Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo, piccolo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Rio Gendola, affluente del F. Dora Riparia.
- L'impianto sarà ubicato nel Comune di Mompantero, nei pressi dell'abitato di Urbiano. Le principali caratteristiche dell'impianto in progetto sono:

Salto nominale:	97.05 m
Quota dell'opera di presa:	671,5 m s.l.m.
Lunghezza asta fluviale sottesa:	410.00 m
Lunghezza condotta forzata:	430.00 m
Diametro condotta forzata:	500 mm
Portata media derivabile:	105.00 l/s
Portata massima derivata:	300.00 l/s
DMV di base:	50.00 l/s
Modulazione rilascio	10 %
Potenza nominale:	100.00 kW
Producibilità annua:	0,65 GWh/anno
Giorni di attività dell'impianto	255 /anno

- Nel dettaglio le opere previste nel progetto preliminare sono:

– **Opera di presa e vasca di carico:**

L'opera di presa è del tipo "a trappola tirolese" ed è collocata qualche decina di metri a monte della vecchia presa del vecchio impianto idroelettrico dimesso, a quota di 671, 5 m s.l.m.. La struttura di questa presa è costituita da una piccola briglia, sulla cui sommità è installata una griglia in acciaio, attraverso la quale l'acqua sarà prelevata e incanalata verso la vasca dissabbiatrice.

A lato della griglia è previsto il dispositivo per il passaggio del Deflusso Minimo Vitale e i relativi sistemi di misura. La briglia di altezza pari a 2,5 m è costruita con i massi presenti in loco in modo da ridurre al massimo l'impatto visivo dell'opera.

Il deflusso minimo vitale è fatto transitare attraverso la rampa di salita per l'ittiofauna che è realizzata in sponda destra del rio.

La parte di portata idrica derivata dalla presa è indirizzata verso la vasca dissabbiatrice, posta a breve distanza dall'alveo in riva sinistra. La vasca, di dimensioni di 3,6x3,6x8,5 m, oltre ad eliminare la sabbia in sospensione, ha funzione di stabilizzare il livello idrico su cui è basata la regolazione dell'impianto. Da essa ha inizio la condotta forzata che convoglia il flusso idrico al macchinario idroelettrico.

– **Condotta forzata:**

quasi completamente interrata lungo la riva sinistra, a poca distanza dal rio, scende lungo il pendio per una lunghezza di circa 430 m coprendo un dislivello di circa 95.8 m fino all'edificio della centrale, che è posto a quota 575,69 m s.l.m.. Nei tratti caratterizzati da substrato roccioso, essa è posizionata fuori terra ma è mascherata con protezioni realizzate in pietra o con tecniche di ingegneria naturalistica. Ad eccezione del tratto a monte della strada Mompantero – La Riposa (per una lunghezza di alcune decine di metri) ed in prossimità della centrale di produzione, il tracciato della condotta segue quello di strade e/o mulattiere esistenti.

– **Centrale di produzione:**

l'edificio di sala macchine è quasi completamente interrato e dall'esterno risultano visibili in parte solo due pareti realizzate in pietra. All'interno dell'edificio sono posti il macchinario (una turbina Pelton multigetto), il generatore, i quadri elettrici e le parti ausiliarie quali la centralina oleodinamica.

La portata massima elaborata dall'impianto è di 300 l/s, mentre la portata media annuale è di circa 105 l/s, corrispondente ad un volume idrico turbinato pari a 3.301.150 m³/anno.

Per quanto concerne la cabina Enel, necessaria per la connessione alla linea elettrica, si comunica che sono stati presi accordi con il Comune per riutilizzare a tale scopo un rudere esistente in riva sinistra del Rio Gendola. Tale edificio dista dal canale di restituzione in progetto circa 60 m.

- Per quanto concerne la cantierizzazione:
 - La durata dei cantieri per la realizzazione dell'impianto è prevista pari a 8 mesi complessivi

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note di Enti:
 - nota prot. n. 453/1 del 18/03/2011 del Parco Naturale Orsiera Rocciavrè e Riserve di Chianocco e Foresto;
 - nota prot. n. 17216/14.06 del 07/03/2011 della Regione Piemonte - Settore decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino;
 - nota prot. 0272522 del 20/02/2011 di ENEL;
 - nota prot. 759 del 02/03/2011 e nota prot. 1054 X-10 del 23/03/2011 del Comune di Mompantero;
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:
 - In relazione al P.R.G.C. del Comune di Mompantero (approvato con Delibera della Giunta Regionale del 19 giugno 1990) risulta che l'area oggetto d'intervento ricade all'interno di: "fasce di rispetto dei corsi d'acqua" per quanto concerne l'area su cui insiste l'ultimo tratto della condotta e l'area in cui insisterà l'edificio di centrale; "aree a seminativo e prato permanente - aal" per quanto riguarda l'area dell'opera di presa e il primo tratto della condotta sino alla biforcazione della mulattiera.
 - Dal punto di vista dei vincoli l'area d'intervento risulta gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923 e della L.R. 45/89. L'area, inoltre, è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua.
 - Poiché le opere ricadono parzialmente in area boscata, dovrà essere verificata la sussistenza di tale vincolo ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), - Art. 142 - lett. g) "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento" e della L.R. 04/2009 (Gestione e promozione economica delle foreste).
 - Dal punto di vista **tecnico - progettuale**:
 - Dal punto di vista progettuale nel progetto preliminare depositato risultano carenti o mancanti i seguenti punti:
 - Si ritiene sia necessario che siano conteggiati le aree ed i volumi oggetto di trasformazione del suolo all'interno delle aree soggette al vincolo idrogeologico, in modo da consentire una chiara individuazione del percorso autorizzativo da seguire.
 - Risulta mancante un piano di gestione degli inerti che tenga conto anche dell'effettiva modalità di interrimento/copertura della condotta forzata soprattutto nel tratto previsto in sede di sentiero esistente a monte dell'abitato di Urbiano. Dovrà pertanto essere definito il bilancio tra scavi e riporti, con indicazioni sulla gestione degli eventuali volumi eccedenti.
 - Per la realizzazione della centrale di produzione si chiede una valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico.
 - Per quanto concerne la descrizione della fase di cantiere sarà necessario localizzare, su

base cartografica (scala 1:5.000), le aree di cantiere e quelle di deposito dei materiali e degli inerti. Dovranno essere esplicitate le precauzioni e interventi atti a mitigare gli impatti generati durante la fase di cantiere, inoltre dovranno essere adeguatamente illustrate le soluzioni progettuali identificate per il ripristino delle aree. Il cronoprogramma dei lavori dovrà mettere in relazione temporale le azioni di cantiere con gli impatti sulle specie faunistiche presenti nell'area, in particolar modo con l'avifauna e l'ittiofauna.

- Dovranno essere dettagliate le eventuali interferenze con le infrastrutture del servizio idrico integrato.

- In relazione alla documentazione progettuale, il Comune di Mompantero, in riferimento al DPR 447/98 e per quanto concerne l'iter di competenza comunale, richiede le seguenti integrazioni alla documentazione pervenuta:

- o *fornire chiarimenti in ordine al mantenimento dell'adduzione idrica che alimenta il lavatoio pubblico in Fraz. Urbiano, attualmente con presa dal Rio Gendola e condotta che diparte dalla vasca indicata di carico/disabbiatrice;*
- o *presentare istanza alla Giunta Comunale di autorizzazione posa condotte su sedimi comunali e planimetria, in scala 1:500 o 750 con base catastale, che evidenzii con maggior chiarezza i sedimi comunali interessati dal tracciato condotta e pozzetti, con sezioni e quote di interramento;*
- o *presentazione di planimetria in scala adeguata e base catastale, con il posizionamento delle attuali prese irrigue sul Rio Gendola sottese tra la presa e il punto del rilascio ed evidenzii quelle previste in eliminazione (prese di cui è titolare il Comune di Mompantero);*
- o *elenco delle particelle catastali interessate dall'intervento e dimostrazione del titolo di proprietà ovvero dell'acquisizione della disponibilità ai lavori.*

- Secondo quanto richiesto dal Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, al fine di ottenere i successivi pareri /autorizzazioni da parte del suddetto Settore, il progetto dovrà contenere:

- o *dichiarazione del professionista incaricato che le aree interessate dall'impianto non sono soggette a vincolo di cui all'art. 31 L.R. 56/1977;*
- o *qualora vi sia la presenza di ittiofauna dovrà essere allegato parere di cui all'art. 12 L.R. 37/2006 e relativo regolamento di attuazione di cui alla D.G.R. 72-13725 del 29/03/2010;*
- o *in merito all'edificio della centrale, il posizionamento dello stesso dovrà rispettare le distanze di cui all'art. 96 comma f) del R.D. 523/1904;*
- o *particolari costruttivi (pianta, prospetti e sezioni) dei manufatti di scarico per il troppo pieno e di restituzione.*

- Per quanto concerne la connessione alla rete elettrica si sottolinea che, come riportato da ENEL nella nota inviata, *non è stata presentata istanza di connessione dell'impianto di produzione di energia elettrica alla rete di ENEL Distribuzione; per questi motivi la società non può esprimersi con la soluzione tecnica che verrà adottata, la quale potrebbe avere impatto significativo su aree vincolate o private (per esempio attraversamenti di acque pubbliche con linea aerea o passaggio in proprietà private).* Dovrà pertanto essere prevista la specificazione a livello progettuale e cartografico del percorso dell'elettrodotta (che dovrà essere, di preferenza, completamente interrato), del punto di allacciamento alla rete elettrica, delle fasi di cantiere necessarie alla realizzazione dell'opera e delle possibili interferenze con strutture e terreni pubblici e privati.

▪ Dal punto di vista **ambientale**:

Acque sotterranee

- Non è stata analizzata l'interferenza con le acque sotterranee, in particolare per quanto concerne la presenza di sorgenti. In corrispondenza alla mulattiera che conduce a Urbiano,

la Banca Dati Geologica della Provincia di Torino segnala la presenza di una sorgente d'acqua in corrispondenza alla quale, nel corso dell'evento alluvionale del 2000, sarebbero stati rilevati fenomeni di inquinamento. Si richiede pertanto di approfondire gli aspetti inerenti eventuali interferenze tra le opere in sotterraneo (vasca di carico, condotta, centrale di produzione ecc.) e la circolazione idrica sotterranea.

Acque superficiali

- La porzione di bacino naturale sotteso ammonta a 7,38 kmq. Altri dati del bacino utilizzati per lo studio idrologico sono:
 - Altitudine max: 2854 m s.l.m.
 - Altitudine media: 1665 m s.l.m.
 - Precipitazione media annua: 876 mm
- Nella ricostruzione idrologica riportata negli allegati tecnici al S.I.A. il proponente ha utilizzato dati idrologici (relativi a 2 sezioni) che non si ritengono rappresentativi del corpo idrico interessato dal progetto. In particolare sono stati presi in esame i dati sulle portate medie giornaliere pubblicati dal Servizio Idrografico dell'ex Genio Civile sul torrente Chisone in località Souchères Basses (nel periodo 1959 -1971) e sul torrente Bardonecchia (affluente della Dora Riparia) a Beaulard (nel periodo 1931 -1944).
- Per quanto riguarda gli afflussi, invece, sono stati considerati 5 pluviometri in prossimità dell'area di intervento con tempi di osservazione compresi tra il 1921 e il 1950. Le serie analizzate fanno riferimento a periodi di osservazione tutti antecedenti agli anni '70 mentre, allo stato attuale, sono disponibili serie storiche statisticamente rappresentative molto più aggiornate e punti di misura delle rete regionale più rappresentativi dell'area in esame. Tali dati utilizzati dal proponente risultino sovrastimati rispetto all'area oggetto di valutazione in quanto, sia la Val Cenischia, sia la Val di Susa sono aree nelle quali, principalmente a causa dell'orografia, la quantità di precipitazioni annue è mediamente inferiore a quella di aree attigue.
- Il proponente ha effettuato, inoltre, una serie di misure idrologiche dirette, verificando l'altezza del battente idrico in una determinata sezione di misura posta in prossimità dell'area dove si intende porre l'opera di presa. In merito ai rilievi svolti, non sono stati indicati con precisione i punti di misurazione e non sono state fornite tutte le informazioni circa la ricostruzione della sezione di controllo per la determinazione delle portate in alveo, nonché dei sistemi di acquisizione dei dati, la loro elaborazione e il modello idrologico adottato per la ricostruzione delle portate presenti in alveo partendo dalla misura del battente idrico misurato.
- Nel corpo idrico risultano in atto prelievi assentiti per 10,93 l/s, tutti a scopo irriguo nel periodo da giugno a settembre. Si ritiene indispensabile siano verificate le vere portate disponibili alla sezione di presa in funzione dell'operatività dell'impianto fatte salve le disponibilità idriche a scopo irriguo e del rilascio del D.M.V. A tale proposito si riportano le osservazioni del Comune di Mompantero e del Parco Naturale Orsiera Rocciavère e Riserve di Chianocco e Foresto, i quali si esprimono in relazione alla concomitante realizzazione di una rete irrigua rurale consortile presso le località Pian Molino e Urbiano. Considerato il fatto che si notano ampie coincidenze tra i due interventi in progetto, nel sito di ubicazione della presa idrica, vasca e tracciato e tenuto conto delle caratteristiche del corso d'acqua viene richiesto ai proponenti la presentazione di uno studio globale di tutte le derivazioni che si intendono mantenere e/o attivare sul Rio Gendola (altresì denominato rio Ganduglia), con relative caratteristiche e dati sulle rispettive portate, e di tutti gli interventi in corso di autorizzazione e/o realizzazione sul medesimo corso d'acqua (ad es. minicentrale elettrica, NLTL), al fine di poter valutare gli effetti cumulativi delle varie opere previste ed evitare o limitare le possibili interferenze.

Suolo e sottosuolo

- Per quanto riguarda i dati geomorfologici e i dissesti si ritiene opportuno che il quadro conoscitivo dell'area e del suo intorno venga approfondito riportando, innanzitutto, una carta geologica e una carta geomorfologica di dettaglio. A questo proposito Arpa Piemonte mette a disposizione i dati storici sui dissesti, comprendenti n. 51 schede, disponibili sul web all'indirizzo <http://marcopolo.arpa.piemonte.it/bdgc/scheda.php?idc=001305>.
- La documentazione progettuale, inoltre, non riporta indicazioni sull'ubicazione e le caratteristiche delle opere di difesa e di sistemazione idraulica presenti lungo le sponde e sul fondo del Rio Gendola; si ritiene necessario che queste siano indicate su apposita cartografia e quindi analizzate in dettaglio le possibili interferenze di ciascuna opera con gli interventi in progetto e dettagliate le soluzioni progettuali adottate nelle diverse situazioni.
- Per quanto concerne gli aspetti sismici, si ricorda che le "Norme tecniche per le costruzioni" emanate con il DM 14.01.2008 e le relative Istruzioni applicative, emanate con la Circolare Ministeriale n. 617 del 2 febbraio 2009, prevedono la definizione dell'azione sismica di progetto al sito, secondo i criteri specificati al Cap. 3.2 del decreto.

Fauna e vegetazione

- Per quanto concerne la componente vegetazionale si rileva che il sacrificio di vegetazione connesso alla realizzazione della condotta di adduzione delle acque sarà relativamente ridotto. Si ritiene opportuno che sia verificato se le opere previste in progetto ricadano o meno in area boscata ad sensi della L.R. 4/2009. Nel caso di interferenze dovranno essere proposte le azioni di compensazione previste dalla normativa vigente.
- Per quanto attiene gli aspetti faunistico e floristico-vegetazionali, lo studio presentato contiene valutazioni che, ad eccezione di quelle relative all'idrofauna sono assai generiche e avrebbero dovuto essere corredate almeno da una cartografia degli habitat redatta a scala adeguata.
- Per quanto riguarda la compatibilità con il SIC si rileva che lungo il tratto del Rio Gendola interessato dall'opera, l'assenza di specie ittiche e di ambienti strettamente legati al corso d'acqua inseriti negli allegati della Direttiva 92/43/CEE, mentre il tracciato della condotta interessa, per tutto il suo sviluppo, formazioni arboree ascrivibili all'habitat "Foreste di Castanea sativa" (codice "Natura2000": 9260), sulle quali l'incidenza può essere ritenuta trascurabile. Oltre all'asta torrentizia, le opere in progetto interessano esclusivamente aree boscate, senza interferire con ambienti aperti erbacei ed arbustivi peculiari del SIC né, verosimilmente, con le specie animali ad esse legate.

Paesaggio

- Essendo l'area in progetto compresa nella "fascia di tutela di 150 m dai corsi d'acqua" ai sensi del D. Lgs.42/2004 dovrà essere redatta la relazione paesaggistica secondo quanto previsto dal D.P.C.M. 12/12/2005.
- Per il corretto inserimento paesaggistico si chiede di realizzare muretti in pietra a vista nei tratti in cui la condotta risulta pensile rispetto al tracciato; le opere realizzate dovranno stilisticamente riprendere le modalità di posa dei muretti esistenti nel contesto.

Ritenuto che:

- l'area interessata dal progetto è collocata all'interno del Sito di Importanza Comunitaria "Oasi xerotermitiche – Orrido di Chianocco e Foresto" e non risulta urbanizzata, ad eccezione dell'ultimo tratto di condotta che si colloca in prossimità dell'abitato di Urbiano;
- sulla base della Valutazione di Incidenza Ecologica presentata, la realizzazione di quanto in progetto non avrà incidenze significative sull'attuale stato di conservazione delle specie e degli ambienti presenti nel sito e inserite negli allegati delle Direttive "Habitat" e "Uccelli";
- l'impianto ha uno sviluppo relativamente ridotto e le opere saranno prevalentemente collocate al

di sotto di una mulattiera esistente e, in ogni caso, interrate o mascherate con tecniche di ingegneria naturalistica;

- sia necessario un approfondimento delle interferenze con l'ecosistema fluviale del T. Gendola attraverso l'effettuazione di un monitoraggio del corso d'acqua così come di seguito descritto, soprattutto in quanto la ricostruzione idrologica presentata non riporta i parametri necessari ad una corretta valutazione delle condizioni presenti e della sottrazione di portata rispetto alla media annua e alle medie mensili. Tali aspetti potranno essere adeguatamente valutati ed approfonditi attraverso l'attivazione del procedimento di valutazione della **Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo, ai sensi del Regolamento regionale n. 10R/2003**;
- per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- **Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali**, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo.

1) redazione di una **Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo, ai sensi del Regolamento regionale n. 10/R**; in particolare questo documento da presentarsi al servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino in duplice copia cartacea e cd dovrà approfondire principalmente gli argomenti seguenti, ritenuti vincolanti per il prosieguo dell'istruttoria.

- Predisposizione ed effettuazione di un idoneo piano di monitoraggio ante-operam così come previsto dal Regolamento Regionale 10/R e come di seguito riportato:
- l'area d'indagine dovrà comprendere la "regione idrologica" individuata dal Regolamento Regionale 10/R;
 - dovranno essere individuate due sezioni, una a monte ed una a valle della traversa nel tratto sotteso;
 - nelle sezioni individuate dovranno essere effettuati almeno due campionamenti annuali, uno in condizioni idrologiche di magra (prossime al valore di deflusso minimo vitale), uno in condizioni idrologiche ordinarie (prossime al valore di portata media annua);
 - in tali sezioni, è necessario effettuare tutte le analisi ritenute idonee a caratterizzare dal punto di vista qualitativo l'Area di Indagine. Nello specifico sono richieste:
 - Parametri Macrodescrittori;
 - Indice Biotico Estesio;
 - analisi di ogni altro parametro sia ritenuto rilevante ai fini della descrizione dell'Area di Indagine e della valutazione dell'impatto dell'opera.
 - Per quanto riguarda il tipo di monitoraggio biologico, per la valutazione della composizione della comunità macrobenthonica si invita a fare riferimento, per tutti i suoi aspetti applicativi, al metodo habitat-proporzionale illustrato nel "Notiziario dei Metodi Analitici di Marzo 2007" IRSA/CNR dal titolo: "Macroinvertebrati acquatici e Direttiva 2000/60/EC (W.F.D.)".
- Revisione della ricostruzione idrologica delle portate in arrivo, con precisazione delle portate medie mensili derivate e rilasciate, delle curve di durata e dei dati idrologici relativi all'anno idrologico medio e all'anno idrologico scarso. Per fare ciò si dovranno prendere come riferimento serie storiche statisticamente rappresentative, più aggiornate di quelle utilizzate per la ricostruzione effettuata in progetto, nonché punti di misura della rete regionale il più possibile rappresentativi e similari dell'area in esame per dimensioni, altitudine e condizioni pluviometriche. Dovrà inoltre essere localizzata la stazione di misura utilizzata, forniti i relativi dati giornalieri di portata, nonché utilizzati i dati medesimi per validare la ricostruzione idrologica di cui sopra.
- Revisione delle portate da rilasciare nel tratto sotteso a valle della presa in aggiunta al DMV,

per garantire le prese irrigue esistenti tenendo in debita considerazione il concomitante progetto di realizzazione della rete irrigua rurale consortile presso le località Pian Molino e Urbiano.

- In base alla rivisitazione delle portate in arrivo, derivate e rilasciate dovrà essere rivista la sostenibilità economica del progetto in termini di valutazione costi-benefici ambientali.
 - Studio globale di tutte le ulteriori derivazioni che si intendono mantenere e/o attivare sul Rio Gendola, con relative caratteristiche e dati sulle rispettive portate, e di tutti gli interventi in corso di autorizzazione e/o realizzazione sul medesimo corso d'acqua (ad es. minicentrale elettrica, NLTL ...), al fine di poter valutare gli effetti cumulativi delle varie opere previste ed evitare o limitare le possibili interferenze.
- 2) Dovrà essere prodotta una relazione geologica-geotecnica come previsto dalla vigente normativa.
 - 3) Nel caso in cui le opere in progetto ricadano in aree boscate ai sensi della L.R. 04/2009, dovrà essere implementata la documentazione presentata con un'analisi dei popolamenti vegetali e delle loro caratteristiche. Effettuata tale ricognizione sulla componente si dovrà produrre un piano di ripristino che tenga conto di tutte le componenti che potrebbero precludere il successo dell'intervento (caratteristiche stagionali e climatiche in generale, tipologia dei popolamenti interferiti, sestri di impianto, densità media, ecc.). Parimenti dovranno essere previste cure colturali e risarcimenti delle fallanze.
 - 4) Per la realizzazione della centrale di produzione si chiede una valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico.
 - 5) Dovranno essere dettagliate le eventuali interferenze con le infrastrutture del servizio idrico integrato.

- Prescrizioni per la realizzazione del progetto:

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
- Dovrà essere previsto l'interramento della condotta forzata al di sotto della mulattiera esistente nel tratto tra la centrale di produzione e la strada Mompantero-La Riposa e si dovrà avere cura di ridurre al minimo indispensabile il taglio di "alberi habitat" o con presenza di edera (che può costituire uno dei ripari preferenziali per gli adulti di *Callimorpha quadripunctaria*, lepidottero inserito nell'All. II della direttiva "Habitat"). Lungo tutto il tracciato dovranno inoltre essere mantenuti i muretti a secco eventualmente presenti, riducendo al minimo le possibili interferenze tra questi e il tracciato della condotta.
- Per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004 e s.m.i.; dovrà essere prodotta al Comune una relazione paesaggistica in conformità al DPCM 12/12/05. In particolare si dovrà dare conto: a) dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area d'intervento) prima dell'esecuzione delle opere previste attraverso rappresentazioni fotografiche, ripresi da punti rilevanti e percorsi panoramici; b) delle caratteristiche delle preesistenze (centrale, condotta forzata esistente, opera di presa ...) anche mediante presentazione di documentazione storica; c) dello stato dei luoghi a seguito dell'intervento, con simulazioni dettagliate; d) andranno definiti gli impatti paesaggistici previsti in fase di cantiere e il ripristino delle aree di cantiere, delle piste di servizio ecc. e) andranno individuate le opere di compensazione e mitigazione (secondo la normativa vigente).

- Adempimenti

- Al Dipartimento ARPA territorialmente competente dovrà essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera .

- Si richiede, inoltre, di concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.
- il Direttore dei lavori dovrà trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Determina conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;

visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
vista la L.R. n. 45 del 9 agosto del 1989;
visto il Regio Decreto n. 3267 del 1923;
visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
visto la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 2005;
visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
visto il Regolamento Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
visto il Regolamento Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
visto il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 e s.m.i.;
visto il Regio Decreto n. 523/1904;
visti gli art. 41 e 44 dello Statuto:

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

di **escludere** il progetto: “**Minicentrale idroelettrica Urbiano**” in Comune di Mompantero (TO) presentato da P.AN.GE.A. di Manuela Becchero & C. S.a.s., con sede legale in Brandizzo (TO), via Lungo Bendola, n. 47, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni riportate in premessa:

- **Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali:**
 - 1) Redazione di una **Relazione di Compatibilità Ambientale del Prelievo**, ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
 - 2) Dovrà essere prodotta una relazione geologica-geotecnica;
 - 3) interferenza aree boscate.

- 4) Valutazione impatto acustico
- 5) Interferenza strutture Servizio Idrico integrato
- **Prescrizioni per la realizzazione del progetto;**
- **Adempimenti.**

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998 e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 22/04/2011

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina